ANNO XXXVI. Giovedì, 23 Agosto 1883. NUM. 232

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Anno	Trim.	Sem.	Anno
Provincia del Regno	6 —	£ 2	£ 16	£ 32
Id.	3 50	» 7	» 24	» 48
Id. degli Stati d'Europa e l'Egitto	» —	» 15	» 30	» 60
Id. degli Stati dell'America settent.	» —	» 18	» 34	» 68
Id. per la rimanente parte	» —	» 20	» 38	» 72
Id. l'Oceania, Chili, Australia	» —	» 24	» 46	» 88

Un numero arretrato cent. 10 — Per Roma cent. 5.

Le altre Provincie del Regno cent. 10.

Un numero arretrato cent. 20. — Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, p. p. - Nelle Provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. - A Londra, v. la Bajocchi.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si ricevono manoscritti. - L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamenti spediti con lettera soltanto affrancata.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *rechiamosmente* all'Agenzia d'Annunzi del Dipsalmer, via del Seminario, 87, p. p. Roma. - Rappresentante per Parigi e Londra G. L. Daube e C., rue Faubourg-Montmartre, 81 bis. Parigi.

Roma, 22 Agosto.

L'ELETTRINO POLITICO

Che a Berlino ne sappiano più di noi sui dello vero risultato dei recenti incontri non cerca alla politica interna, ed almeno che da Madrid non ci diano notizie incomplete.

Dunque ieri ci si annunziava come già della Spagna che nulla più relativamente al viaggio del Re comune, i dispacci da Berlino ci dicono poi parlino l'silenzio i saggi ufficiali che accompagnano in Germania Alfonso XII e di ritorno il giorno del suo arrivo a Berlino, che sarà il 29 settembre.

Sua Maestà spagnuola visiterà allora l'imperatore e resterà con lui fino al 30.

Durante non potrebbe essere stata premessione so il viaggio di Berlino, che assolutamente non ha dato e dal suo per conseguenza, eccellendo all'estero le indicazioni provenienti da Berlino, e che assolutamente *Il Temps* da Parigi, do-hanno rilevato l'incertezza e la contraddizione informazioni giunte da Madrid.

Dopo essere la divergenza che il Re saccia nel mondo politico spagnuolo.

Il Re ritornare i ginnasti di Madrid per la bella grazia di questo che quali avranno ecc vive nelle prossime discussioni delle Cortes.

Intanto dal sig. Castelar, il *Globo*, che che l'ex-ministro repubblicano, la tribuna, la posizione si manifesta così viaggio del Re, e terminata alla quale egli dà il segno di una separazione della Spagna dalla Francia.

Le dimostrazioni preden nel suo giornale l'alleanza colla Francia e com'l'accordo colla Germania, ma se che la repubblica vicina che l'opinione pubblica reputano, e che non può la troppo severa con quei gnati che l'hanno promossa, di pere non sarà ufficiale governo del Re che possa giustificare una mutazione di rotta nella sua politica estera.

A Barcellona il Re abbe accolto dalla folla. Egli passò in rivista guarnigione e visitò gli stabilimenti militari.

Insieme, furono scambiate le solite dimostrazioni d'amicizia.

Non vi è nessuno che tutte le persone che si occupano di affari di Spagna, non giudichino che il governo di Madrid, dopo avere ottenuto quanto poteva ottenere, non attenderà ulteriori notizie, e non farà che telegrafo ci dia qualche schiarimento sulle attuali preoccupazioni.

Intanto i lettori ricorderanno, il governo di Madrid si è rifiutato a quella domanda di Francia, che non si offerisse che il viaggio del Re avesse per iscopo di modificare l'attitudine di Carlo e dal suo ministero. Il governo di Madrid ci annunziano che il signor Cánovas si recherà a Biarritz, e subito dopo si recherà a Vienna. Il Re Carlo giungerà in quella capitale posdomani, venerdì.

Non può prevedere che avrà dall'imperatore e dal governo imperiale accoglienza non meno cordiale di quella che vi ebbe il Re di Serbia, i cui colloqui col conte Kalnoki sono del telegrafo registrati.

Lo *Standard* di Londra ha da Berlino la quale fanno credere che il governo francese abbia sospetti sulle relazioni della Svezia e della China colla Germania, in quanto concerne la questione dell'Annam.

Il Consiglio federale indasco è convocato per lunedì prossimo, 27 agosto, e due giorni dopo, cioè il 29, si aduncrà il Reichstag.

IL TRAMONTO

È questo il titolo di un articolo della *Patria* di Bologna. Non si tratta, ed affrettiamo a dirlo, del placido tramonto della monarchia annunziato dai radicali, ma soltanto del tramonto della magnanima sorte del voto del 19 maggio.

La *Patria*, organo dell'on. Baccarini, sogna anch'essa una triplice alleanza. Le tre potenze alleate sarebbero l'onorevole Baccarini predetto e gli onorevoli Cairoli e Zanardelli.

Se domandate al giornale bolognese, per qual ragione il presente ministero debba cedere il posto ai tre alleati, la *Patria* vi risponderà con una ingenua domanda.

« Può credersi sul serio, essa chiede, che uomini di altissimo valore e popolarità, quali il Cairoli, il Baccarini ed il Zanardelli si vedranno preclusa a lungo la via del potere?

« Che ci rimarrà in loro vece eternamente il Depretis? Nulla, per fortuna, vi è di mondo di sterno. »

Dunque le ragioni politiche invocate dalla *Patria* si riducono a questo: che il ministero Depretis non deve essere eterno, e che gli onorevoli Cairoli, Baccarini e Zanardelli hanno il diritto di andare al potere. E una nuova specie di *diritto divino* davanti al quale tutti, incominciando dal Re e dal Parlamento, dobbiamo piegare il capo.

L'onesto desiderio della *Patria* non sarà facilmente soddisfatto. Innanzi tutto essa dovrebbe dimostrarci che la triplice alleanza è sinceramente conchiusa. Ma posto che ciò sia, dove lascia il giornale bolognese gli on. Crispi e Nicotera, che pure rappresentano anch'essi qualche cosa nella Sinistra dissidente? Interroghi, di grazia, la *Riforma* e il *Bersagliere*, e questi due giornali ci diranno che *aromi di all'erta o valore e popolarità, come il Crispi ed il Nicotera non possono vedersi preclusa a lungo la via del potere.*

Stiamo a vedere che la *Patria* ammetterà nell'alleanza anche il Crispi e il Nicotera, come il principe di Bismarck vi ammetterebbe i Re di Spagna e di Rumenia!

Il governo bolognese parla dell'ipotesi che l'on. Depretis non sia appoggiato che dalla Destra e dal Centro, e non pone più fare alcun assegnamento sulla Sinistra. Qui è l'errore. La maggioranza del 19 maggio è stata formata da elementi di Destra, del Centro e di Sinistra, e oggi ancora, chiaché se ne dica, vi sono molti a Sinistra che hanno fiducia nell'on. Depretis e non negli onorevoli Cairoli, Zanardelli e Baccarini, e tanto meno nell'asilo della Rumenia e della Spagna.

Vuolo una prova, la *Patria*, che la Sinistra non è utile a compatta contro l'on. Depretis, com'esso dice, e che gli onorevoli Cairoli, Zanardelli e Baccarini, col solo appoggio dei loro amici di Sinistra, farebbero, come si suol dire, un buco nell'acqua?

Legga gli articoli dei giornali che, al pari di lui, desiderano il ritorno di quei tre uomini al potere, e vedrà che tutti i loro sforzi sono diretti ad accreditare l'opinione ch'esistano tratative fra gli onorevoli Cairoli, Zanardelli e Baccarini da una parte, e l'on. Sella dall'altra.

Il *Capitan Francesco*, per esempio, va in brodo di giuggiole perchè l'on. Sella, recatosi a Brescia pel congresso degli alpinisti, è andato a far visita all'onorevole Zanardelli. Certo vi sono, così a Sinistra come a Sinistra, degli uomini del cervello poltrono, che non sapranno mettere la mano e non useranno una cortesia ad un avversario politico. Ma gli uomini d'alto e nobili sentimenti, come il Sella, non fanno dipendere le loro relazioni personali dalle opinioni politiche. L'onorevole Sella, amico personale dell'onorevole Zanardelli, gli ha fatto una visita. E che perciò? Significa forse che il Sella sia divenuto fautore del ritorno dell'on. Zanardelli? Si noti poi, che l'ex-guardasigilli, rigidissimo nelle relazioni politiche, è invece, nelle relazioni personali, molto più affabile, più cortese di modi e non userebbero una cortesia ad un avversario politico. Ma gli uomini d'alti

estore, ci hanno sempre ispirato, e ci ispirano ancora oggi, la più profonda e insuperabile ripugnanza e avversione.

E sono la ultimo entusiasticamente biasimate e stimmatizzate nella Francia, la quale, pegli istinti sovrachiasti suoi, vi si abbandona con una specie di voluttà, con non il proprio sforzo e isdare se fossero con sagnati e sorpattati dal nostro governo o dal nostro popolo.

Stampa Francese

Il **Journal des Debats** mostra come ci sia ragione di credere che vedano estinguendosi le ultime faville dell'insurrezione spagnuola. Infatti il giornale parigino si dimostra ad un tempo lieto e certo ch'essa dell'effettuare ristabilito nei suoi Stati per cui si mostrerà dell'esercito tedesco. Circa all'Italia, il **Journal des Debats** non trova opportuno che in questo momento il re tassi la pratica, giacchè, secondo che il medesimo dice, non avrebbe nulla di prestigio della Corona non avrebbe nulla da guadagnare se il re di Spagna ospitasse gli esempi di Vittorio di Sardegna e di Napoleone, ma anche la sicurezza del governo spagnuolo non potrebbe che esserne consolidata. Ma siccome più o meno sophista data ad accordi diplomatici che non sarebbero di tal natura da dare un'importanza irrefutabile dei gabinetti di Parigi e di Madrid.

La **Repubblique Française** ha un articolo, in cui si occupa del discorso fatto dal signor Pascal in una recente riunione bonapartista. Avendo il signor Pascal manifestato il proposito che il suo partito debba giovarsi della revisione costituzionale, fatta mediante una costituente, per dare garanzie e stabilità all'impero, il giornale repubblicano osserva che la revisione dovrà farsi non per mezzo d'una costituente, ma per mezzo del Congresso; delle due Camere. E questo, giusta la **Repubblique**, il punto essenziale di cui più bisogna accostarsi nella questione della revisione.

Il **Temps** crede che i Consigli generali giustificheranno, quando la cura ne sarà affidata al voto, la fiducia che loro attribuiscono i legali, sull'attenzione che daranno agli interessi che saranno sottoposti al loro esame. Del resto, sione, nel terreno puramente politico, la fiducia del paese nelle istituzioni repubblicane.

Le elezioni dipartimentali, dice il **Temps**, hanno dato un dato colpo ai partiti monarchici; ma, malgrado ciò, la cura non è ancora giunta al suo fine. Il dimostrerà, nella sessione del Consigli generali, la quale si aprirà ora, che l'effetto più curioso del progresso della repubblica è di sedare tutti i disordini, di far prevalere le idee d'ordine e di moderazione, e di fare che i veri interessi morali e materiali d'ogni dipartimento non saranno sacrificati a vane agitazioni politiche.

La **Verité** si preoccupa della crisi che travaglia in Francia il commercio d'esportazione. A tale proposito la **Verité**, fa sono le cause principali di questa crisi: la prima sta nella concorrenza delle nazioni straniere che si sono messe in grado di armarsi più presto di produzione: la seconda causa sta nell'indirizzo incerto, imprevidente della politica del governo, che è cagione in parte della crisi non si sprende l'uscita, che con dà quella. D'Italia nell'armonia, la quale è necessaria alla vera prosperità, e stata la causa principale. Finalmente non impegnare i suoi capitali ed i capitali degli altri nell'esportazione dovuta ad esperienza, a studi materiale e dei suoi mezzodi fabbricazione.

Stampa Inglese

Il **Daily-News** si dimostra alquanto sorpreso della condotta della Camera dei Comuni ch'ebbe luogo sabato scorso. Essa, in realtà, sisma come accaduto e come ebbe ad esercitare le sue funzioni nell'ultima sessione, la maggioranza la discordia che sono a Gladstone e all'attuale Ministero. Ma, ciò non ostante, il linguaggio che ha tenuto nella discussione dell'affare dei Trasvaal, e il pericolo che ne è derivato per la pace, dimostrano il **Daily-News** il signor Gladstone, che, in buoncio di esso, ha consumato una gran parte della sua vita. Nessun altro, infatti, ha mostrato, meglio che l'opinione che possa avere della politica del signor Gladstone, può dubitare che egli sia stato sempre sinceramente amico dell'Irlanda. Con perfetta verità disse il primo ministro ch'egli vive sempre affaticato ed estinguere gli odi nazionali, e che l'energia

l'appunto, e i stetti così spesso divenimmo gli oppressori... ma l'invidia signori mici... la gelosia... Conosceste già... ma continuiamo nella nostra proposta dell'imbarco...

— Possiamo chiuderla! disse il consigliere A... E ogni cosa in regola. Lesinata e cura di ordinare il proprio foncello col signor segretario: io ho spese ragioni simili cosa... Firmate signori miei, in fondo a questo foglio bianco, e tutto sarà in ordine.

Il conte Lovenau rimase per un momento indeciso e pensoso: - Debbo firmare? Perchè no, infine se tutti questi signori esperimentati lo fanno? »

E la sua bella mano prese la penna e appose il suo nome. Poi si alzarono tutti soddisfatti, si allontanò dalle sale.

Il barone Balzer non stilò un momento a sottoscrivere; gli altri seguirono il suo esempio.

Faustino guardava il consigliere A., in atto d'interrogazione. Ma questi gli battè la mano sulla spalla, con aria di confidenza: « Figlio, sorrise, e gli disse:

— Lasciate a me in cura di far ciò; non mi è nuovo. Regoleremo poi!

Le scuola fu levata e la società si sciolse.

Faustino però non sembrava gran fatto persuaso a queste parole. Vi cupò; ma da qualche tempo s'era abituato a nascondere le sue emozioni ed a mantenersi calmo in apparenza.

Il cavaliere di Corbi era sparito, ma fu di ritorno al momento in cui i suoi padroni davano congedo. Era riuscito a calmare il suo turbamento e dimostrava una lata, freddezza che quasi sorprendeva.

Faustino frattanto raccoglieva le carte, scriveva... e disponeva.

di un tumore di Stato non poteva adoperarsi in un'opera migliore. I più ardenti nazionalisti lisciandi che leggevano, congiunge il **Daily-News**, la parola dal sig. di Simonis, non potranno non riconoscere la loro dignità e la loro convenienza.

Il **Times** osserva che la morte del conte di Chambord, la quale tanti prevedono inevitabilmente vicina, non lascerà al partito legittimista che ogni giorno perde più di vigore e d'influenza, altra via che quella di riconoscere senza esitazione il conte di Parigi, sotto la famiglia d'Orléans, anch'egli borbonico di sangue. Così per la prima volta potranno sparire i disgusti che inquietarono il paese, disparanno gli orleanisti e i legittimisti, e scriffe al due partiti il modo di potersi comporre in tutto solo.

Ma se i monarchisi sono sul punto di giungere ad un accordo, i bonapartisti, secondo il **Times**, sono più lontani fortunati. Sono discordi e fra loro v'è sempre chi contrappone il nome del principe Vittorio al nome del principe Napoleone. Ma tanto il partito bonapartista quanto il partito monarchico si trovano ugualmente vanditi, premuto dal terrore, e vedono la Francia, in generale, profondamente indifferente a tutte le varie sorti di aspirazioni dinastiche.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE)

Napoli, 21 agosto. — Intorno a Canonicati, dopo la partenza dell'on. Cosola, non c'è altro di nuovo fuorchè il gran numero di progetti che vengono fuori, riguardo alla ricostruzione di essi.

Il più serio è quello di Cilodina, la quale costa già tante lacrime e tanti milioni. Deve essere ricostruita perchè i nostri poveri abbiano un tetto sotto il quale riparare sulle sventure di essa, tra' tanti progetti presentati, il più pratico e solido insieme pare che sia quello presentato dall'ingegnere Dall'Erba, ufficiale nel corpo del pompieri.

Ve lo riassumo in breve: ordinaria fondazioni in muratura, con una platea generale sulla superficie del suolo, sopra principali di ristra e divisionali all'altezza di un metro, appoggiati colonne di ferro impiantate a distanze regolari intervalli. Quelle colonne sarebbero congiunte longitudinalmente con tirranti in ferro, e nella parte superiore con un altro doppio T, unito con robuste cerniere da amendue i lati, che permettere le oscillazioni in caso di terremoto.

Le pareti sarebbero formate di un vilicolato di legname spoggiato dalla parte esterna a grandi croci in ferro. Il vilicolato di legname sarebbe chiuso e poste sportelli, a tal guisa che lasciasse le strade d'istanze interno ad esterno.

Le case non dovrebbero avere che un pianterreno ed un piano superiore. Il pavimento sarebbe posato in volte leggerissime fatte con tubi di argilla, e solto di esse sarebbero distese delle tele doppie, atte a trattenere i calcinacci dei tubi soddetti, che essi frananssero in circostanza di terremoto. I tetti sarebbero metallici, con falde a lamine di zinco, le quali avrebbero per le congiunzioni a cerniera con in sottoposte colonne di ferro.

Ecco il progetto esposto per sommi capi; gl'inalterati gli hanno fatto buon viso. Giova sperare che esso sia studiato seriamente, parchè questa questione sia risolta una buona volta, e perchè sia sicurato, nei limiti della forze e della scienza umana, l'avvenire di una città così crudelmente provata, e la cui rovina ha a distanza di tempo, ma non meno sicura, la coscienza pubblica in Europa e in tutto il mon to civile.

La coscienza pubblica continua a mantenersi buona, sebbene stanotte vi sia stato un allarme. Verso le 2 dopo mezzanotte, un giovane di civile condizione si è presentato alla Questura, dicendo che, quella fu il servizio notturno, ed ha chiesto un farmaco, accusando sgnumi prodotti da forti dolori addominali. Il farmaco gli fu dato subito, invece di calmarlo, ha accresciuto i dolori non solo, ma v' sopraggiunse pure un po' di vomito.

Naturalmente, a questi lumi di luna, il farmacista ha temuto non si trattasse di qualche caso di... malattia sospetta; così si dice ora, perchè è tema sicuro di pronunziare la parola *colera*. E siccome la

Quando tutti i signori si furono allontanati, il banchiere, crosto cavaliere in quel giorno, passeggiava con inquietudine per la stanza; avrebbe voluto sapere che cosa avvenisse nella casa dentro l'incidente, specialmente l'arrivo del vagabondo; temeva però di tradirsi.

Simulando indifferenza, disse a Faustino:

— Che si dicava? Che ne dite dell'apparizione improvvisa di Irene?

— Signor Conte, signore cavaliere di Osten... il caso, l'agitazione febbrile della nobile infante, della santa fanciulla...

— Un caso, si certo. Così è... Che pensate, che ne dite del tumulto cagionato dall'improvvisa comparsa del giovane!...

— Lo conosco, risposa tranquillamente Faustino.

— Lo conoscete! riprese Osten trasalendo di spavento. Come? In qual modo!!

— Lo vidi mostre ero col padre! Vitili.

— Con Vitili!

Il banchiere rimase immobile di stupore; poi continuò:

— Sapete chi è!... dov'ere egli f...

— Chi è, non lo so.

— Non lo sapete?

— Ero un giorno di *festa*, cominciò a narrare Faustino. Egli arrivò si villeggio; si formò a qualche distanza per legare il cavallo ad un albero. Poi appose a Lellera sulle contedine, e poggiò bere a tutti. Ben presto s'impigliò una rissa fra lui e i giovanotti del villeggio, a motivo delle ragazze. Si comportò molto male. Giocoso però, e non voleva pagare. E poi ebbe da dire colfarmacia Barbola à faralia di telefono, il farmacista ha chiamato il medico municipale di guardia al palazzo S. Giacomo, invitandolo ad accorrere in tutta fretta.

Un quarto d'ora dopo, arrivava infatti il dottor Stravino, il quale, visitato accuratamente l'infermo e interrogando negli angoloscienti, ha dichiarato non trattarsi che di gastralgia e di energia per indigestione cagionata da olii non sani.

Alcuni medicamenti prescritti dal dottore hanno in parte calmato gli atroci dolori, ma si è dibattuto l'infermo. Appena egli è stato in grado di muoversi, è stato trasportato all'ospedale della Pace, ove egli è fuori pericolo, e domani se ascirà interamente guarito.

Anche ieresera si è avuto, tanto per variare, un assalto di colera fortunati. Sono discordi e fra loro v'è sempre chi contrappone il nome del principe Vittorio al nome del principe Napoleone. Ma tanto il partito bonapartista quanto il partito monarchico si trovano ugualmente vanditi, premuto dal terrore, e vedono la Francia, in generale, profondamente indifferente a tutte le varie sorti di aspirazioni dinastiche.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE)

Napoli, 21 agosto. — Intorno a Canonicati, dopo la partenza dell'on. Cosola, non c'è altro di nuovo fuorchè il gran numero di progetti che vengono fuori, riguardo alla ricostruzione di essi.

Il più serio è quello di Cilodina, la quale costa già tante lacrime e tanti milioni. Deve essere ricostruita perchè i nostri poveri abbiano un tetto sotto il quale riparare sulle sventure di essa, tra' tanti progetti presentati, il più pratico e solido insieme pare che sia quello presentato dall'ingegnere Dall'Erba, ufficiale nel corpo dei pompieri.

Ve lo riassumo in breve: ordinaria fondazioni in muratura, con una platea generale sulla superficie del suolo, sopra principali di ristra e divisionali all'altezza di un metro, appoggiati colonne di ferro impiantate a distanze regolari intervalli. Quelle colonne sarebbero congiunte longitudinalmente con tirranti in ferro, e nella parte superiore con un altro doppio T, unito con robuste cerniere da amendue i lati, che permettere le oscillazioni in caso di terremoto.

Le pareti sarebbero formate di un vilicolato di legname spoggiato dalla parte esterna a grandi croci in ferro. Il vilicolato di legname sarebbe chiuso e poste sportelli, a tal guisa che lasciasse le strade d'istanze interno ad esterno.

Le case non dovrebbero avere che un pianterreno ed un piano superiore. Il pavimento sarebbe posato in volte leggerissime fatte con tubi di argilla, e solto di esse sarebbero distese delle tele doppie, atte a trattenere i calcinacci dei tubi soddetti, che essi frananssero in circostanza di terremoto. I tetti sarebbero metallici, con falde a lamine di zinco, le quali avrebbero per le congiunzioni a cerniera con in sottoposte colonne di ferro.

Ecco il progetto esposto per sommi capi; gl'inalterati gli hanno fatto buon viso. Giova sperare che esso sia studiato seriamente, parchè questa questione sia risolta una buona volta, e perchè sia sicurato, nei limiti della forze e della scienza umana, l'avvenire di una città così crudelmente provata, e la cui rovina ha, a distanza di tempo, ma non meno sicura, la coscienza pubblica in Europa e in tutto il mon to civile.

La coscienza pubblica continua a mantenersi buona, sebbene stanotte vi sia stato un allarme. Verso le 2 dopo mezzanotte, un giovane di civile condizione si è presentato alla Questura, dicendo che, quella fu il servizio notturno, ed ha chiesto un farmaco, accusando sgnumi prodotti da forti dolori addominali. Il farmaco gli fu dato subito, invece di calmarlo, ha accresciuto i dolori non solo, ma v' sopraggiunse pure un po' di vomito.

Naturalmente, a questi lumi di luna, il farmacista ha temuto non si trattasse di qualche caso di... malattia sospetta; così si dice ora, perchè è tema sicuro di pronunziare la parola *colera*. E siccome la

Poco a cause del grande scolio. Furono chiamate la guardia, e gli venne irlà mato l'arresto. Avava un bel gridare e sfermare ch'egli era ricco, che possedeva case in città, che non era affatto conosciuto! Le guardie non gli davano resta. Quando...

— Quando? esclamò il cavaliere Osten, il quale svova ascoltato con ansia crescente.

— Quando si sprassò il padre Violi, soggiunse Faustino tranquillamente.

— Violi!...

— Egli parlò collo guardie e fece liberare il giovane; sembra le avesse riconosciuto.

— Sembra? Non lo interrogasta? Che disse?...

— Non disse nulla; lo interrogavemo poco perchè si conosceva il suo carattere, e, in questo al vagabondo, Dio sa come è quando le avesse veduto.

— Così dunque... Osten colò le sua inquietudine col sorriso più divoto.

— E il protocollo della società.... l' chiese.

— E in ordine, rispose Faustino.

— Va bene: debbo parlare con voi Faustino Violi. Colla tranquillità a abitati, che dimostrava, mi svoto reo un gran rischio. Il consigliere A... stando della cosa... egli vi darà le sue istruzioni. Ora debbo dirvi che Irene ritorna di voi!...

— Di me f...

— Qual giovane, vagabondo à la fuori, continuò Osten cercando dissimulare la sua agitazione. Monsù, il quale colle sue incessanti preghiere disturava... la nostra riunione, fece in altra guisa, dal bene. Egli riuscì a riconoscere alla ricomune motocolpo, e la proposta di matrimonio fu accettata. Ora l'individuo d'oggi ch'io confrontata colla media proporzione del fatti ch'ei sta da 6 a 9 anni, rispetto alla totale popolazione del regno, secondo il censimento.

Secondo questo confronto, si è trovato che, mentre per media generale, secondo il censimento, i fanciulli fra i 6 e 9 anni sono poco più del 7 per cento della totale popolazione di anche i sessi, il numero dei fanciulli obbligati alla scuola per ragione di età, secondo i dati municipali, risulta approssimativamente superiore di 9 per cento e talvolta toccherebbe anche l'8 e ed il 9 per cento.

Questo fatto non si potrebbe spiegare se non coll'ammettere che molti fanciulli siano non nelle liste degli obbligati anche se non siano stati cancellati qual fanciulli che abbiano superata l'età dell'obbligo ed abbiano cambiato domicilio.

Dall'altra parte, mentre la maggior parte dei comuni danno pei fanciulli obbligati alla scuola cifre esagerate a qualche, che rimbrevbero della media composizione della popolazione per età, non pochi altri nomini la cifra dei fanciulli inferiori alla media stessa.

Queste differenze in meno potrebbero spiegarsi se non in casi eccezionali, ciò è dove esista una forte immigrazione di lavoratori (in fatti l'agricoltura, come opere stradali, ecc.); poichè la popolazione avventizia, secondo composta esclusivamente di adulti, farebbe abbassare in proporzione dei fanciulli rispetto alla totale popolazione del comune di cui si tratta. Ma, dove non esista tale immigrazione, questa differenza in meno posizione normale della popolazione, il numero dei fanciulli fra 6 e 9 anni non può essere notevolmente inferiore alla media.

Il notiscrutto pertanto richiama l'attenzione delle Giunte V. ed quest'inconvenienti, e la prega di provvedere a rimediarvi i municipi tengano al corrente i ruoli degli obbligati, secondo le disposizioni del § 8 della legge 15 luglio 1877, e le autorità scolastiche invigilino e coadiuvino le amministrazioni comunali nell'adempimento di questo obbligo, ove dimostrare se è fatto osservare l'obbligo scolastico.

La costituzione di un ruolo nominativo dei fanciulli che, per ragione d'età, dovrebbero trovarsi nelle scuole, non è certo agevole impresa, ma potrebbe essere facilitata sopra un registro di anagrafe, tenuto con la massima regolarità; ma, anche indipendentemente da questo, un ruolo nominativo, da aiccostarsi che fa fatto, da poco più di anno, il consiglio generale della popolazione, ed il quale, per la sua esattezza, per la sua facilità di consultazione, per la sua facile compilazione, per la sua facilità di aggiornamento, per la sua facilità di rettifica, per la sua facilità di controllo, per la sua facilità di verificazione

...gno di contravvenzione alla legge sulla ... assicurandosi compagnie, sulla ... economici debitamente ... di ... ...

LA CROCE ROSSA ITALIANA

... pubblichiamo le sagnente ... del Comitato centrale della ... in Comitati locali:

Roma, 18 agosto 1883.

... del 28 luglio ha creato alla ... una posizione difficile, ... questo Comitato centrale crede ... i chiarirla e richiamarvi l'at... sue rappresentanze locali, ... intervenire in questa occasione quali ... che reggono la Croce Rossa ... maggiormente, affinchè i Co... tutti i Regno possano fare ... nell'imminente pubblica ... validi a difesa dei loro atti.

... della Croce Rossa è do... ...ordato dal protocollo di Ginevra ... è la base del nostro diritto, ... nostri doveri.

... ...ndamento unicamente al soccorso ... feriti in guerra.

... i materiali da noi raccolti ... principale origine da con... ...i della provincia i cui ... delle ...enti motivate, secon... la Croce Rossa Italiana ha ...nuto tutela dei loro amministratori ... le bandiere in tempo di ... ...sso fine i Comitati locali ... ...olazioni e la quota dal ... ...a figura provvede la ... ...per tutto e ha qualche Opera ... istituto o un modo di carità ... che soccorre a bandita.

... ...ve in tutte le calamità, che ... ...in un campo di battaglia, ove ... ...ni giorno tutte migliaia di ... ...ti quasi ricevuto di assi... ...causa di orribile martirio, e dove ... ...ti gratuiti organizzati sarà ... ...ovvedere, è destinata ... ...ste la Croce Rossa.

... deve per lunghi anni e con pa... ...ccogliere i mezzi atti a co... ...secondo ricevuto, quello della ...

... sanitario della Croce Rossa, per ... ...preparato a quello dell'esercito ... ...ttività di una grande nazione, quale ... ...alia, devono essere organizzate quasi ... ...rmente, essere tenute in istato di ... ...amente mobilitazione, e tutte queste ... ...ni per tempi lontani dal ... ...ro. Ma ci sarà ricordo di assi... ...causa di orribile martirio, e dove ... ...ti gratuiti organizzati sarà ... ...ovvedere, è destinata ... ...ste la Croce Rossa.

... deve per lunghi anni e con pa... ...acc

Anno XXIII — Numero 233 — Edizione di Mezzogiorno

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Roma — Giovedì, Domenica, Direzione

Condizioni di Stato Maggiore Generale, via Amministrativa pubblica

Comitato delle Armi di Linea e Comitato del Genio, Comando del Genio, n. 45.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via degli Artisti.

Comitato di Sanità Militare, via di Arnacci.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, Palazzo Giusti.

Comando della 1ª Corpo d'Armata, via di Pontanella Borghese, n. 138.

Direzione della Divisione Militare, via del Serchi.

Direzione militare di Roma, via Sforza del Convento delle Turchine.

Comando Territoriale di Artiglieria, via della Longara, palazzo Salviati.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza di Porta Pia, palazzo Gianti.

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e Ospedale Militare, Ospedale S. Antonio, piazza Santa Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza di Caltanzi.

Penitenzieri Militare, piazza S. Apollonia, n. 14.

Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale, via della Longara, palazzo Salviati.

Tribunale di Guerra, via della Missione, sul convento.

Comando della Compagnia di Disciplina. Stabilimenti militari di Pena, via S. Gregorio.

Tariffa telegrafica interna non oltre 15 parole:

Telegramma ordinario . . L. 1 —
» urgente . . » 2 —
» semaforico . . » 3 —
per Fisi, della città . 0 50
per vaglia telegraf. . 1 —

Roma

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass. Min.
Belluno	765.9	sereno	—	27.4 9.07
Domodos.	763.8	coperto	—	28.3 13.8
Milano	765.0	1/2 cop.	—	27.6 16.5
Venezia	764.2	sereno	—	28.2 16.2
Torino	765.2	1/2 cop.	—	29.0 15.8
Parma	764.0	1/4 c.	—	28.0 14.6
Modena	764.3	1/4 c.	—	28.2 14.1
Genova	763.4	1/4 cop.	calmo	29 5 21.4
Pesaro	762.7	sereno	1 mosso	28.3 14.9
Forlì	764.0	1/4 cop.	—	30.0 18.4
Ancona	764.0	1/4 cop.	calmo	27.4 20.0
Firenze	762.7	sereno	—	29.0 18.5
Urbino	763.0	1/4 cop.	—	30.0 18.4
Arezzo	763.0	1/4 c.	—	29.0 18.0
Livorno	762.6	1/4 cop.	calmo	27.6 20.0
Perugia	764.2	sereno	—	33.1 16.0
Camerino	764.2	sereno	—	19.4 1.3
Portof.	764.7	sereno	calmo	27.0 20.0
Aquila	765.8	sereno	—	29.0 12.0
Roma	765.1	sereno	—	30.3 17.2
Foggia	764.3	sereno	—	29.0 16.0
Napoli	761.6	1/4 cop.	calmo	28.6 19.1
Potenza	763.8	1/4 c.	—	29.1 14.4
Lecce	760.4	temper.	—	27.7 16.6
Cosenza	760.9	1/4 cop.	—	29.0 16.5
Cagliari	763.7	sereno	calmo	30.0 —
Tempio	764.7	sereno	mosso	29.0 13.8
Caltaz.	762.2	sereno	—	32.0 15.8

TELEGRAFI DELLE COSTE

Stazioni	Ore 8 antim.	Ore 8 antim.	Ore 8 pom.	Ore 8 pom.
	Stato del mare	Vento	Stato del mare	Vento
Genova	calmo	N.	calmo	N.
Livorno	calmo	N.	calmo	N.
Napoli	calmo	N.	calmo	N.
Palermo	calmo	N.	calmo	N.
Messina	calmo	N.	calmo	N.
Siracusa	calmo	N.	calmo	N.

Situazione del Tesoro

	Ore 9 antim. del 19	Ore 9 antim. del 20
Fondo di cassa	1.000	1.000
Entrate effettive	1.000	1.000
Totale	2.000	2.000
Uscite effettive	1.000	1.000
Rimanenza	1.000	1.000

Situazione del Banco di Napoli

	Ore 9 antim. del 19	Ore 9 antim. del 20
Fondo di cassa	1.000	1.000
Entrate effettive	1.000	1.000
Totale	2.000	2.000
Uscite effettive	1.000	1.000
Rimanenza	1.000	1.000

Situazione del Banco di Sicilia

	Ore 9 antim. del 19	Ore 9 antim. del 20
Fondo di cassa	1.000	1.000
Entrate effettive	1.000	1.000
Totale	2.000	2.000
Uscite effettive	1.000	1.000
Rimanenza	1.000	1.000

Situazione del Banco di Sardegna

	Ore 9 antim. del 19	Ore 9 antim. del 20
Fondo di cassa	1.000	1.000
Entrate effettive	1.000	1.000
Totale	2.000	2.000
Uscite effettive	1.000	1.000
Rimanenza	1.000	1.000

Situazione del Banco di Toscana